



RASSEGNA STAMPA

25 settembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

25/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Dieci milioni di opere per l'irrigazione	4
25/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Il Collettore Padano per irrigare	5
25/09/2019 La voce di Rovigo Veronese e " il caso di Valdentro "	7

ANBI VENETO.

3 articoli

Collettore Padano Dieci milioni di opere per l'irrigazione

Il Collettore Padano Polesano, nella zona di Porto Viro, non è più funzionale ai fini della bonifica, ma è indispensabile per accumulo di acque dolci ai fini irrigui. Il Consorzio di Bonifica Delta Po ha ravvisato la necessità del potenziamento della struttura irrigua con un progetto generale di 10 milioni di euro. Lo Stato ha finanziato con 2,5 milioni un primo stralcio.

Dian a pagina XI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Collettore Padano per irrigare

►Mantovani: «Il fiume non è più funzionale alla bonifica ma è indispensabile per l'accumulo delle acque dolci» ►Progetto da 10 milioni per razionalizzare e potenziare la struttura irrigua. Primo stralcio con 2,5 milioni statali

TAGLIO DI PO

Da molti anni al Consorzio di Bonifica Delta Po, guidato dall'esperienza ultradecennale del presidente Adriano Tugnolo e dal direttore generale, ingegnere idraulico, Giancarlo Mantovani, si pensa al futuro, studiando il territorio, valutando e progettando le varie necessità, costruendo collaborazioni con la Regione e vari Ministeri, ottenendo stima dai consorziati e finanziamenti cospicui. Infatti, in questi ultimi anni, pochissimi sono stati i problemi di allagamenti anche in occasione di eccezionali eventi meteorologici o veri e propri nubifragi e di irrigazioni dei terreni a causa del mal funzionamento dei 39 impianti idrovori e irrigui. «Il comprensorio del Consorzio di Bonifica - ricorda il presidente Tugnolo - è di 62.780 ettari che ricadono, amministrativamente, soprattutto nel Delta, con una porzione importante nel Basso Veneziano, fino al Brenta, delimitato a sud dal Po di Goro, ad ovest dal Po di Venezia, dal Po di Levante,

dal Po di Brondolo, a nord dal Brenta ad est dal mare Adriatico. I terreni agricoli superano di poco i 38 mila ettari mentre, la rimanente superficie è costituita da centri abitati, valli da pesca, aree litoranee a bosco ed a destinazione turistica. Tutto il territorio è interessato, soprattutto dagli anni '50, dalla inarrestabile e preoccupante subsidenza, a causa dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo. Con il recente finanziamento lo Stato ha ricominciato a riconsiderare il gravissimo problema della subsidenza e questo è decisamente positivo per le popolazioni del Delta polesano».

LA NOVITÀ

Il territorio consortile è suddiviso in "Unità territoriali" con un proprio capo settore manutenzione. Il capo settore manutenzione zona nord-Porto

Viro, con un'estensione di 12.769 ettari è il geometra Giorgio Siviero. In questa Unità territoriale l'uso della rete idrografica consorziale è per lo più promiscuo. «Rilevante - spiega il direttore Mantovani - è ancora l'utilizzo del Collettore Padano

Polesano, che attraversa il territorio comunale da ovest ad est, quale recapito di acque di bonifica (impianto idrovoro Signoria) e soprattutto quale bacino di utilizzo irriguo per i terreni attraversati. Oltre ai servizi di bonifica e irrigazione, nell'Unità Territoriale Porto Viro vengono svolte attività per la vivificazione della laguna Vallona e quelle legate alla gestione delle valli da pesca. La superficie interessata dall'irrigazione è di circa 6.040 ettari; l'acqua irri-

cio hanno ravvisato la necessità del potenziamento della struttura irrigua esistente nel comune di Porto Viro e, abbiamo redatto un progetto generale per un importo di 10 milioni di euro. Lo Stato ha finanziato (il decreto di concessione è già arrivato al Consorzio) per 2 milioni 500 mila euro, un primo stralcio esecutivo e funzionale per progetto generale, per la razionalizzazione e il potenziamento della struttura irrigua esistente per la realizzazione di una parte di uno dei 4 impianti di sollevamento e distribuzio-



BONIFICA Il presidente Tugnolo

gua viene derivata dal Po di Venezia (4 derivazioni), dal Po di Levante (1 derivazioni) e dal Collettore Padano Polesano (10 derivazioni) per complessivi 5,184 metri cubi al secondo pari a 0,86 litri al secondo per ettaro, sufficiente ai fini irrigui anche in periodi di particolare siccità».

L'IRRIGAZIONE

Il Collettore Padano Polesano, non è più funzionale ai fini della bonifica, ma è indispensabile per accumulo di acque dolci ai fini irrigui e razionalizzazione. I tecnici del nostro uffici-



ne delle acque dolci e la sistemazione parziale (circa il 30 per cento) delle arginature del Collettore».

L'INTERVENTO

Cosa verrà realizzato? «Verranno realizzate delle opere murarie e un considerevole movimento di terra (manufatto di attraversamento canali Gentilini, torrino piezometrico, vasca alloggiamento pompe pozzetto 2X2 e canina elettrica, condotta di distribuzione, presidio sponda-ripresa frane e sistemazione sommità arginale; costi aggiuntivi della sicurezza; opere elettromeccaniche (fornitura e installazione di elettropompe); costi aggiuntivi della sicurezza; somme a disposizione (per spostamenti servizi tecnologici esistenti, allacciamento elettrico nuove cabine, lavori in economia ed altro ancora); espropri, servitù e compensi per danni, prove, indagini e analisi ambientali». L'esecuzione delle opere dovrà essere compresa nei previsti 400 giorni, compresi 60 giorni per sospensione dei lavori dovuti a cause imprevedibili dal decreto di concessione all'esecuzione dei lavori.

Giannino Dian



TAGLIO DI PO Uno degli impianti di bonifica gestiti dal Consorzio e il direttore Giancarlo Mantovani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BONIFICA Alla presentazione del volume anche il sindaco Veronese e "il caso di Valdentro"

LENDINARA - Presentato lo scorso venerdì 20 settembre "Die Bussarin. Il caso di Valdentro", il libro di Giovanni Veronese che parla proprio del caso di Valdentro nell'ambito della pianificazione del territorio di bonifica.

Ad aprire la serata il saluto del sindaco Luigi Viaro, che ha elogiato la passione con cui i lavori sono stati svolti, non per semplice dovere. La presentazione si è svolta alla Pescheria vecchia, location non scelta a caso, precisano gli organizzatori, ma è situata vicino all'Adigetto e alla vecchia sede del Consorzio Valdentro, oltre al fatto che Lendinara è inoltre un centro importante per la bonifica, come ha spiegato lo stesso autore durante il suo intervento. Ad intervenire è stato poi l'ingegnere Riccardo Zoppellaro, che ha inquadrato il territorio in cui il libro è ambientato, per l'appunto il bacino di Valdentro.

Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Adige Po, ha poi segnalato alcuni passi significativi del libro sottolineando come non venga mai usata la parola esperienza: "Il libro vuole insegnare, senza insegnare".

L'autore ha presentato la sua trilogia, di cui questo libro è l'ultimo: Il caso di Cantonazzo, Cavanella Po l'Idrovora più grande, il caso di Valdentro. La trilogia, come annunciato proprio da Veronese, sarà seguita da un libro che racchiuderà cento parole sull'acqua nell'ambiente polesano.

Al termine, l'intervento del presidente del consorzio AdigePo, Visentin Mauro, e del presidente del Consorzio DeltaPo, Tugnolo Adriano. L'appuntamento di Lendinara si è rivelato piuttosto interessante.

E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bonifica nel territorio polesano (foto d'archivio)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

